

Tumori al seno ed ecografie a pagamento: «Inaccettabile risparmiare sulla prevenzione»

Così Romina Cattivelli (Armonia) dopo l'indicazione regionale ai medici di famiglia di prescrivere l'esame ma non a carico del Servizio sanitario

Valentina Paderni

PIACENZA

«Reputo inaccettabile che la spending review debba andare a toccare diritti fondamentali costituzionalmente protetti come il diritto alla salute». Così dichiara l'avvocato Romina Cattivelli, presidente dell'associazione Armonia onlus, dopo aver appreso delle nuove linee guida, dettate a livello regionale, dedicate ai percorsi di screening senologico che limitano i medici generali a prescrivere la sola mammografia e non l'ecografia alla mammella. «E' una decisione che va contro ciò che noi associazioni di volontariato portiamo avanti come mission, ossia sensibilizzare alla prevenzione - continua. - Non ha senso fare economia sulla salute della gente. Facciamo il possibile per far capire, trasmettere, diffondere l'importanza di eseguire ogni esame possibile per prevenire la malattia e poi ci troviamo a combattere con quelle che sono decisioni di tagli su quanto abbiamo di più importante, come la salute. E' molto spiacevole questa cosa. Si mette la persona nella con-

dizione di dover lottare per far valere un diritto che dovrebbe essere garantito». Come portato alla luce dal sindaco di Caorso, Roberta Battaglia, le nuove linee di indirizzo dettate dalla Regione impedirebbero ai medici di medicina generale di poter prescrivere alle proprie pazienti donne con età superiore ai 40 anni un'ecografia a carico del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). E' prescrivibile la sola mammografia (sopra i 45 anni), anche se talvolta questa non risulta essere sufficiente per la diagnosi precoce di un eventuale tumore al seno. Da qui, il suggerimento dell'avvocato Cattivelli: «Il percorso di screening senologico parte dai 45 anni. A 30 anni, l'età in cui io stessa ho scoperto di avere un tumore, non si rientra in questo percorso. Per questo mi sento di dire a tutte le giovani donne di investire sulla propria salute. Fate controlli». Che per le donne che non hanno sintomi, fuori età di screening e in assenza di rischio eredo-familiare aumentato, si traducono nella possibilità di eseguire esami di prevenzione valutati singolarmente con il medico. Da quello che è emerso finora, nessuna linea guida suggerirebbe specificamente l'ecografia come test primario, ma il test di elezione resta la mammografia (dai 40 anni) che può sempre essere esteso a indagini ecografiche ogni qual volta lo si ritenga utile. Sotto i 40 anni è possibile richiedere la visita senologica cui segue eventuale ecografia contestuale se necessaria. In questo caso però, risulterebbero da pagare due ticket sanitari. In altre parole, la prevenzione costa e ricade su ciascuno che non rientra nei percorsi di screening gratuiti previsti dalla regione. Quelli attualmente in essere, con mammografia gratuita, come sottolineato dalla dottoressa Rosella Schianchi, responsabile del Centro salute donna di Piacenza, sono «una chiamata annuale per le donne dai 45 ai 50 anni e una chiamata biennale per chi ha dai 50 ai 74 anni». E' bene sapere che la mammografia può però non essere sufficiente per una diagnosi precoce, «dato che perde, ossia non riesce a diagnosticare, un venti per cento dei casi tumorali. Pochi casi - continua Schianchi - che si verificano soprattutto nelle donne con seni densi, molto ghiandolari». «Le donne under 45 e over 74, per una mammografia, non

hanno un'attesa superiore ai tre mesi. Chi, invece, sente di avere un nodulo viene valutata nel giro di 24-72 ore e non oltre la settimana con la richiesta del proprio medico curante», precisa Schianchi. Maggiore attenzione è ovviamente destinata a chi ha un maggior rischio di contrarre la malattia, per familiarità e predisposizione gene-



Una donna di Piacenza si sottopone alla mammografia al Centro salute donna di piazzale Torino

45

E' l'età di inizio dello screening senologico per le donne in Emilia Romagna

hanno un'attesa superiore ai tre mesi. Chi, invece, sente di avere un nodulo viene valutata nel giro di 24-72 ore e non oltre la settimana con la richiesta del proprio medico curante», precisa Schianchi. Maggiore attenzione è ovviamente destinata a chi ha un maggior rischio di contrarre la malattia, per familiarità e predisposizione gene-

tica: in questi casi si effettuano visite ogni sei mesi. Così come attentamente seguite sono le donne operate al seno che per dieci anni, post-operazione, vengono valutate ogni anno e in questo caso vengono prese in carico dal Csd: dopo il controllo avranno appuntamenti per eco e mammografia per l'anno successivo.

IL PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER OTTOBRE MESE "ROSA"

Pugliese (Lilt): sopra i 40 anni sono necessari i controlli strumentali

● Appuntamento quest'oggi, come per tutti i giovedì del mese di ottobre, con l'iniziativa 'I giovedì della salute'. La proposta, nata in occasione della campagna Nastro Rosa per sensibilizzare alla prevenzione del tumore al seno, è promossa dalla sezione piacentina della Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) in collaborazione con l'associazione InTensa e vede, ogni giovedì pomeriggio dalle 18 alle 20, la dottoressa, ginecologa e genetista, Valeria Cerri disponibile per effettuare colloqui gratuiti presso il Centro



Il dottor Franco Pugliese, presidente della Lilt Piacenza

Lusenti in via Nastrucci. E' richiesta la prenotazione al numero 0523334751.

I prossimi appuntamenti invece, che nascono dalla stessa partnership sono: sabato 13 ottobre alle 10 con la dietista Monica Maj, che parlerà di celiachia e allergie al negozio 'Buon per te' di via Boselli, mercoledì 17 ottobre alle 18, presso la sede piacentina di Eataly per una chiacchierata sulla salute femminile, con showcooking, assieme alla ginecologa Cerri e alla dietista Maj che ritroveremo poi domenica 28 ottobre alle 18 a Piacenza Expo, in occasione della manifestazione Piacenza Eat, per discutere di 'Donne e alimentazione - La donna che si nutre e che nutre'. Per tutto il mese di ottobre inoltre, la Lilt Piacenza mette a disposizione un'équipe di medici specialisti

per effettuare visite senologiche, fino ad esaurimento posti, e previa prenotazione allo 0523384706 (numero attivo ogni martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18). «Vogliamo ribadire il ruolo della cultura della prevenzione come metodo di vita, affinché tutte le donne si sottopongano a visite senologiche. Consigliamo inoltre di partire dai 18 anni con il praticare l'autoesame mensile, dai 30 anni di effettuare annualmente una visita senologica con esame ecografico e dai 40 anni di sottoporsi ad adeguati controlli clinico-strumentali (visita senologica, ecografia e mammografia) per una efficace diagnosi precoce ed una salutare longevità - dichiara Franco Pugliese, presidente Lilt Piacenza. - Oggi la guaribilità del cancro al seno è attestata intorno all'80-

85 per cento dei casi. Questo significa che il 15-20 per cento delle donne che affrontano la malattia non riescono a vincerla. Ma sappiamo anche che una diagnosi precoce di cancro al seno, quando il tumore è di pochi millimetri, comporterebbe una guaribilità superiore al 95 per cento dei casi. Nel 2022, la Lilt celebrerà i 100 anni dalla sua fondazione, e sarebbe bello esaurire la propria "mission" impegnandosi a raggiungere e celebrare questo traguardo. È con questo spirito che ci sentiamo di dichiarare una guerra vincente nei confronti della patologia tumorale e continuare a lavorare affinché la guaribilità possa avvicinarsi sempre più al nostro comune finale obiettivo: mortalità zero per cancro».

- Valentina Paderni

IL SINDACO DI CAORSO CHE HA DENUNCIATO IL CASO

Roberta, dopo il cancro: «La sola mammografia può non bastare»

● Contrariata dalle nuove linee guida dettate dalla Regione in materia di prevenzione senologica, è il sindaco di Caorso Roberta Battaglia. Lei stessa, alla quale tre anni fa è stato diagnosticato un nodulo maligno, si trova oggi a dover prenotare una visita di controllo. Il suo medico di base non le ha potuto però prescrivere l'ecografia. La prescrizione è limi-

tata alla sola mammografia. «Peccato che io non possa fidarmi del risultato della sola mammografia - sottolinea Battaglia - dato che già tre anni fa, l'esame mammografico era risultato pulito e solo dopo aver eseguito l'ecografia è stato individuato il nodulo». «Queste nuove indicazioni regionali - continua il primo cittadino di Caorso - dirottano sol-

tanto le persone a far riferimento agli studi privati, dove se hai la possibilità economica puoi prenotare entrambi gli esami in una stessa seduta, senza dover sottostare ai tempi di attesa del pubblico. Per chi purtroppo non ha la possibilità di accedere ai servizi privati, l'unica alternativa è l'attesa con tutti i rischi che ne concorrono». Che in tanti già si affidano

al privato è stato comprovato dallo stesso sindaco di Caorso che, come esperimento, per testare i tempi di attesa, senza indicare l'urgenza, ha provato a telefonare ad uno studio piacentino il quale indicava come prima disponibilità possibile per un appuntamento, la prossima primavera.

Battaglia è particolarmente sensibile all'argomento, essendo lei stessa stata vittima della malattia, soprattutto perché è stato grazie ad una diagnosi precoce che è riuscita ad evitare gravi danni. «Queste linee guida si distinguono per essere un passo indietro nel percorso di prevenzione alla



Il sindaco Roberta Battaglia

lotta al tumore al seno - puntualizza il sindaco di Caorso. - Anche perché un medico generale non è uno sprovveduto, non prescrive ecografie a caso, ma quando lo ritiene doveroso. Non sono queste le misure da adottare per risparmiare». C'è tanta rabbia nelle parole di Battaglia che non riesce a comprendere per quale motivo la Regione sia potuta arrivare a suggerire tale indicazione - soprattutto perché è fondamentale individuare la malattia nella sua fase iniziale e limitare l'azione dei medici generali, alla sola prescrizione della mammografia, è incauto per la salute di ciascuna donna»._VP